

editoriale

di cesare bonasegale

N° 129- Febbraio 2018

Votazioni per il rinnovo di Camera e Senato

*Il 4 Marzo saremo chiamati a votare
per il rinnovo della Camera e del Senato.
Il voto è la base della democrazia
e chi si sottrae a questo dovere
viene meno al più importante impegno sociale.
Le scelte che farà il popolo italiano
avranno profonde conseguenze
anche per la cinofilia venatoria.
Personalmente voterò per
+Europa, il partito di Emma Bonino.
Voi votate per chi volete...ma votate!*



Club della Beccaccia

Febbraio 2018

CONSIDERAZIONI QUASIA FINE STAGIONE

Sulla presenza di beccacce a seguito dello scarso successo riproduttivo in Russia, abbinato alla siccità nelle zone di transito e sverno.

di Silvio Spanò

Se consulterete gli ultimi tre numeri di questo “Giornale” (126, 127 e 128, scritti rispettivamente a fine ottobre, fine novembre e fine dicembre) troverete già un quadro della situazione che ad oggi (fine gennaio 2018), per quanto ne so, non è sostanzialmente variato.

Riporto quanto ha scritto, in chiusura dell’INFO n.2, l’équipe del Réseau Bécasse dell’ONCFS in data 12 gennaio 2018 *relativamente alla Francia*, che comunque può essere preso come linea-guida esemplificativa e affidabile. Colgo l’occasione per ringraziare gli Autori (K.LeRest, F.Gossmann, D.Coreau, C.Bastat) e salutare Yves Ferrand, capo dell’unità avifauna migratrice e responsabile dell’équipe bécasse-bécassines dell’ONCFS, andato in pensione a fine dicembre, persona preziosa e cruciale in seno al Réseau!

L’arrivo di un buon contingente di uccelli in dicembre ne ha aumentato l’ “abbondanza” a livello nazionale. Lo IAN (Indice di abbondanza notturna, rilevato durante le uscite per inanellamento), ha raggiunto valori elevati in numerose regioni, in particolare sulle coste della Manica, ed è comunque nella media (intorno a 5). L’ICA (Indice cinegetico di abbon-

danza) fornito dai cacciatori del CNB e del BDF è anch’esso elevato (1,66) e conferma la presenza di numerosi uccelli nelle tipiche regioni beccacciaie. Pertanto a livello nazionale la situazione è piuttosto migliorata. La percentuale di giovani (age-ratio) resta tuttavia molto bassa in certe regioni che sono anche le meno ricche in numero di uccelli presenti (soprattutto nel sud-est del Paese). La riproduzione mediocre in Russia e la siccità hanno determinato insieme questa situazione eccezionale. Alcuni dipartimenti hanno preso misure di limitazione dei prelievi e altre analoghe domande sono tuttora in corso. È evidente che queste disposizioni saranno utili a garantire il ritorno di uccelli nella prossima stagione in queste regioni quasi disertate. D’altra parte l’impatto del deficit idrico sulle beccacce (difficoltà di alimentazione e concentrazione degli uccelli, che non può non ricordare l’impatto del freddo) è un elemento da considerare per instaurare misure di gestione, quanto meno localmente.

Mentre scriviamo queste righe la distesa d’aria molto fredda è ben installata sulla Siberia e raggiun-

ge regolarmente la Russia europea. I flussi da ovest ci hanno per ora tenuti al riparo d’una eventuale offensiva del freddo, ma la situazione potrebbe rovesciarsi a fine gennaio o in febbraio. Conviene restare molto vigili, soprattutto in una situazione molto contrastata come quella attuale. Le zone di rifugio climatico dovranno più che mai giocare il loro ruolo!

A fronte di queste responsabili dichiarazioni dell’ONCFS, riporto per buona memoria (30 dic. 2017), che “la FIDC-Ufficio Avifauna Migratoria e Amici di Scolopax non condividono gli allarmismi e le proposte limitative in circolazione, ma invitano tutti i cacciatori a seguire le regole dettate dalle normative e quelle etiche di un prelievo frutto di confronto leale col selvatico”

Non c’è molto da aggiungere, non avendo dati circostanziati per allargare il panorama, tuttavia comunicazioni verbali di conoscenti che hanno frequentato zone geograficamente diversificate per motivi di caccia o semplicemente perchè vi sono residenti, riferiscono di annata “da dimenticare” e con tante beccacce vecchie, controllate sia “in mano”, ma anche dal comportamento assai diffidente e auto-conservativo degli uc-

celli incontrati (per fortuna, visto che le istituzioni addette alla buona gestione conservative si sono “tirate fuori”) ed anche a seguito di comunicazioni di gestori di “riserve” in Paesi frequentati dal turismo venatorio che hanno ripetutamente sconsigliato gli spostamenti per la penuria di beccacce. So poi di amici recatisi all'estero (dalla Russia ai paesi Baltici, alla Scozia, ai Balcani) che non hanno trovato quanto speravano.

Ovviamente con le dovute eccezioni, sovente dovute a concentrazioni, anche qui anomale (oltre che illusorie e pericolose per le beccacce cacciate), di tanti uccelli concentrati in determinate aree particolarmente accoglienti.

Conosco anche persone che hanno deciso di non recarsi all'estero in dette condizioni. Altre che hanno anche divulgato sui “social” elementi circostanziati per sconsigliare eccessiva pressione venatoria sulla beccaccia. Ovviamente a fronte di alcu-

ni stupidi “tartarini” nostrani che sugli stessi siti hanno esibito “gloriosamente” carnieri opimi!

Ho diversi amici (che qui voglio ringraziare a nome della Specie e delle persone sensibili) che sono usciti più volte “a caccia” lasciando a casa il fucile o non caricandolo (per noi il peso sulla spalla ha un certo “fumus” di dolcezza), e altri che, pur armati, hanno evitato più volte di “premere il dito sul grilletto”. Anche qui da noi, dopo l'Immacolata e il gelicidio, un certo rimescolamento/erratismo locale ha dato la possibilità di aumento degli incontri: anch'io sono uscito senza fucile e una beccaccia ben fermata da Maya e alzata facile, in bella colonna classica, mi ha riempito occhi e cuore! Tutto questo mi fa bene e spero che le tante parole spese in proposito non siano state buttate al vento e quindi convenire con quanto ha scritto Giorgio Lugaresi nell'editoriale dell'ultimo numero di “Beccacce che passione”: *Cari amici, c'è*

solo una soluzione e dobbiamo mettercelo in testa tutti: le regole del buon senso devono essere dentro di noi. Siamo gli unici veri controllori di ciò che facciamo. Se su questo fossimo tutti d'accordo, potremmo mettere solo un limite “numerico” stagionale serio...Dipende “soltanto” da noi.

Ma che non sia proprio questo... il problema?!?!

Per finire con un dato: delle 81 beccacce in cui ho potuto controllare l'età, a tutt'oggi il rapporto giovani/adulti è rimasto praticamente paritario: 49,38% giovani e 50,1% adulti...mediamente in Italia sarebbe tra il 66 e il 70% di giovani....

Chiariremo meglio angoli ancora oscuri quando saranno disponibili ed elaborati i dati dalla lettura delle ali raccolte nei vari Paesi Fanbpo. Su questi ci sarà probabilmente ancora da discutere!



il giornale dello **Spinone**

N° 129 - Febbraio 2018

Mi è stato richiesto di pubblicare sul Giornale dello Spinone il “Codice Etico dell’Allevatore di Cani” edito dall’ENCI. La richiesta proviene dal Consiglio Direttivo del CISp, conformemente ad una delibera in tal senso.

Fermo restando che il Codice è indirizzato a tutti gli allevatori cinofili (e non solo agli Spinonisti) sono ben lieto di soddisfare la richiesta.

Cesare Bonasegale



ENCI

ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA
UFFICIO CENTRALE DEL LIBRO GENEALOGICO

CODICE ETICO DELL’ALLEVATORE DI CANI

L’allevamento e la selezione del cane è associato a responsabilità di tipo etico che richiedono una gestione seria e onesta. Pertanto è fatto obbligo agli iscritti al Registro degli allevatori del libro genealogico del cane di razza di rispettare il seguente regolamento.

CONDIZIONI DI ALLEVAMENTO

1. Mantenere i propri cani nelle migliori condizioni di benessere e salute, con adeguate cure, pulizia, igiene, esercizio fisico e contatto con le persone.
2. Rispettare la normativa vigente sul benessere degli animali.

SELEZIONE

3. Impegnarsi ad approfondire le conoscenze sulla razza, sul suo standard morfologico, sulle problematiche sanitarie e sulle caratteristiche comportamentali e funzionali, in modo da interpretare correttamente gli obiettivi di selezione.
4. Selezionare con l’obiettivo di migliorare la qualità della razza, secondo quanto previsto dallo standard di razza ufficiale (FCI).
5. Non agire come prestanome per la registrazione al libro genealogico di riproduttori o di cucciolate.
6. Osservare la normativa e i regolamenti dell’ENCI e delle associazioni da esso riconosciute.
7. Far riprodurre solo cani iscritti al libro genealogico italiano o a libri esteri riconosciuti dalla Federazione Cinologica Internazionale.
8. Non vendere cani non iscritti al libro genealogico.

9. Far riprodurre cani sani, cioè privi di malattie manifeste o impedimenti a una corretta funzionalità o portatori di patologie ereditarie rilevate.
10. Rendere accessibili gli esiti diagnostici di patologie ereditarie prima dell'accoppiamento, ai proprietari dello stallone o della fattrice del quale o a favore della quale viene richiesta la prestazione di monta.
11. Non accoppiare femmine troppo giovani, non prima del secondo calore, o troppo anziane. Dopo i sette anni di età è opportuno ottenere un certificato veterinario di idoneità alla riproduzione.
12. Per le razze in cui sono richiesti test comportamentali, rendere accessibili gli esiti delle valutazioni prima dell'accoppiamento.
13. Rilevare e registrare in modo accurato i dati di allevamento.

RIPRODUZIONE

14. Nell'allevamento impiegare solo soggetti che possono riprodursi in modo naturale. Evitare l'impiego della inseminazione artificiale (I.A.) per quei soggetti non in grado di accoppiarsi naturalmente.
15. Evitare di far riprodurre cani con reazioni comportamentali deviate come paura esagerata o aggressività.
16. È opportuno che una fattrice, a salvaguardia del suo benessere, non abbia più di cinque cucciolate nella sua vita.

PUBBLICITA' E COMMERCIO

17. Non essere dedito ad abituale commercio di cani da lui non allevati.
18. Fornire informazioni veritiere e complete sui cani del proprio allevamento.
19. Fare pubblicità del proprio allevamento e dei propri cani in modo onesto, e veritiero.
20. Non offrire cani a vendite per corrispondenza o come premio in competizioni o lotterie.
21. Non consegnare cuccioli prima dei 60 giorni di vita.
22. Assicurarsi che l'acquirente si renda conto della responsabilità di detenere un cane e sia conscio delle caratteristiche morfologiche e comportamentali della razza.
23. Informare preferibilmente per iscritto l'acquirente sulla genealogia, sull'alimentazione avuta, i trattamenti antiparassitari e immunizzanti effettuati, e fornire indicazioni e consigli per una corretta socializzazione.



WEB JOURNAL

*of the Worldwide Association of
Bracco italiano Amateur Clubs*

February 2018

SABI (Italia)
Bracco italiano Club of America
Bracco Italiano Club (UK)
Bracco Italiano Club (Germany)
Svenska Rasklubben för Bracco
Italiano och Spinone
Bracco Italiano Finland
Német Vizsla Klub
Magyarország (Hungary)

ADDITIONAL RECCOMANDATIONS FOR ACTIVITIES OF SABI INTERNATIONAL MEMBERS Raccomandazioni aggiuntive alle iniziative dei Clubs Membri di SABI International

by Cesare Bonasegale

From Mrs Kim Parris (President of SABI UK and Vice President of SABI International) we have received a few notes about De Giuliani's proposals concerning the yearly activity of the Clubs affiliated to SABI International (see SABInt Web Journal of December 2017).

In order to maintain the functional characteristic of the Bracco Italiano, a yearly title should be granted in "Working Class", i.e. to dogs who have positively gone through a field-trial recognized in the Country, thus selecting dogs which – on top of being morphologically beautiful – have proven to be efficient pointing dogs.

Mr. De Giuliani and the President have favourably commented the above proposals, which are therefore recommended to all SABI International Members.

Dalla Signora Kim Parris (Presidente della SABI UK e Vice Presidente della SABI International) riceviamo alcune note a commento delle proposte formulate dal Consigliere De Giuliani circa le attività che i Club affiliati alla SABI International dovrebbero svolgere nel corso dell'anno (vedere SABInt WEB Journal del December 2017).

Nell'intento di mantenere attive le prerogative funzionali del Bracco italiano, si propone di istituire anche un titolo annuale in "Classe Lavoro" ovvero un confronto a cui possono partecipare solo i soggetti che hanno ottenuto una qualifica in una prova di lavoro riconosciuta del suo Paese. Si verrebbero così a premiare i cani più belli fra quelli le cui capacità funzionali sono state certificate.

La proposta è stata favorevolmente commentata da De Giuliani e dal Presidente e ed pertanto raccomandata a tutti i Soci della SABI International



WEB JOURNAL

*of the Worldwide Association of
Bracco italiano Amateur Clubs*

February 2018

SABI (Italia)
Bracco italiano Club of America
Bracco Italiano Club (UK)
Bracco Italiano Club (Germany)
Svenska Rasklubben för Bracco
Italiano och Spinone
Bracco Italiano Finland
Német Vizsla Klub
Magyarország (Hungary)

PUPPY REGISTRATIONS AND IMPORTS IN UK

Iscrizioni di cuccioli ed importazioni in UK

by Kim Parris

Year/Anno	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Puppy registrations	-	-	12	-	-	5	-	17	10	9
Imports registered	1	4	1	1	-	-	-	1	-	1
Total	1	4	13	1	-	5	-	18	10	10

Year/Anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Puppy registrations	9	9	46	8	12	14	29	51	31	57
Imports registered	3	1	3	2	4	-	1	-	7	3
Total	12	10	49	10	16	14	30	51	38	60

Year/Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (*)
Puppy registrations	46	79	43	72	62	87	147	140	116
Imports registered	-	5	5	9	15	12	21	7	4
Total	46	84	48	81	77	99	168	147	120

(*) to September

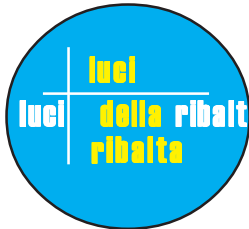
There have been many imports not registered with the UK Kennel Club, also many unregistered litters of puppies, so the number of Bracco Italiano in the UK is greater than the totals shown above.

Ci sono stati molti cani importati e non registrati presso il Kennel Club UK, così come molte cucciolate non registrate; quindi il numero dei Bracchi italiani negli UK è più alto di quanto si desume dalle cifre di cui sopra.

Note of Bonasegale:

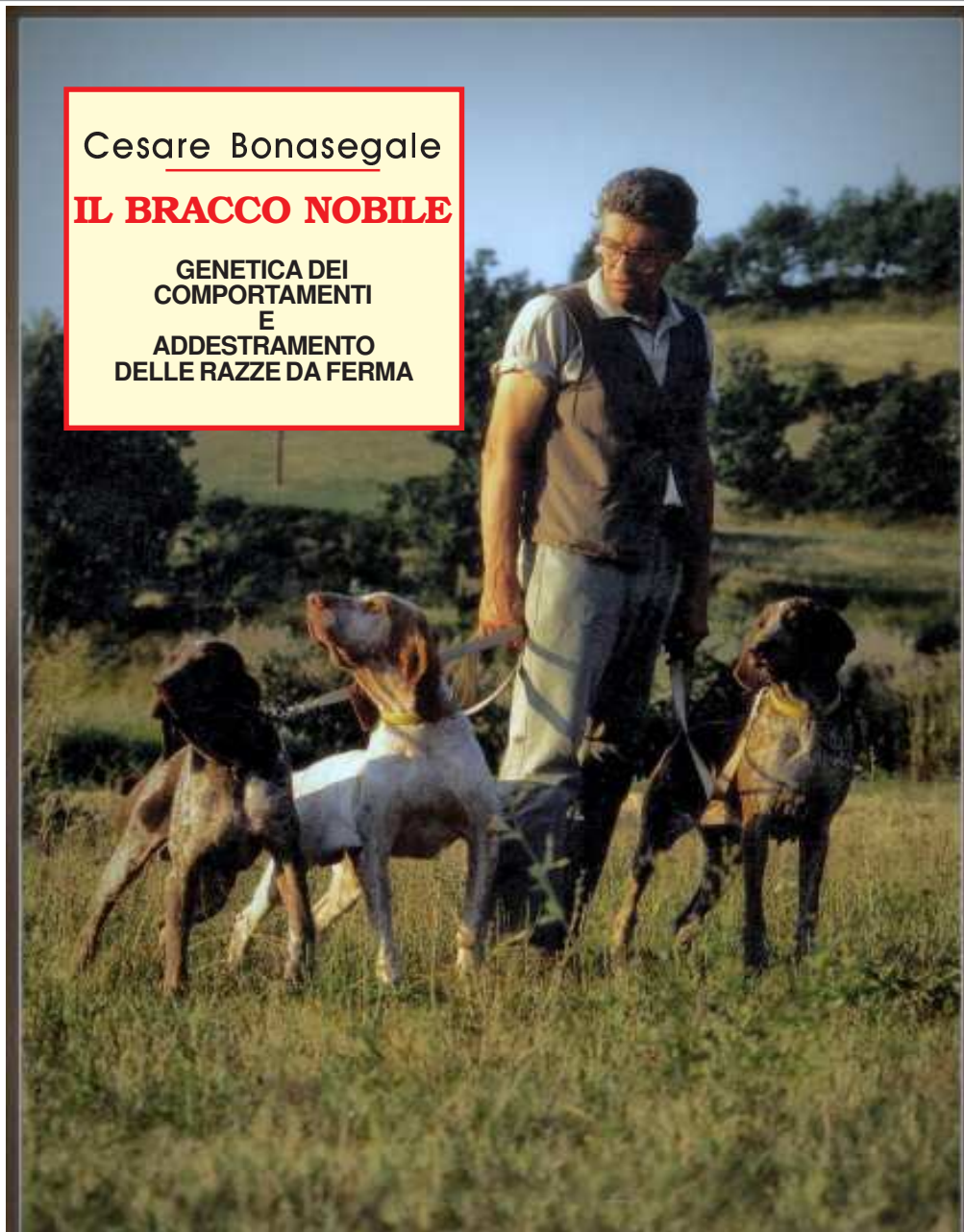
We generally consider the average age around 8 years (taking into account the dogs which die when they are still puppies). On the basis of the above figures, it would be reasonable to estimate a Bracco Italiano population in the UK of about 900/1.000 dogs.

Generalmente consideriamo l'età media attorno agli 8 anni (tenendo conto dei soggetti che muoiono ancora cuccioli). In base alle cifre di cui sopra perciò la popolazione dei Bracchi italiani negli UK si aggirerebbe attorno ai 900/1.000 soggetti.



N° 129 Febbraio 2018

*La responsabilità
dell'esattezza delle
informazioni e delle
qualifiche attribuite ai
soggetti qui riprodotti è dei
proprietari dei cani*



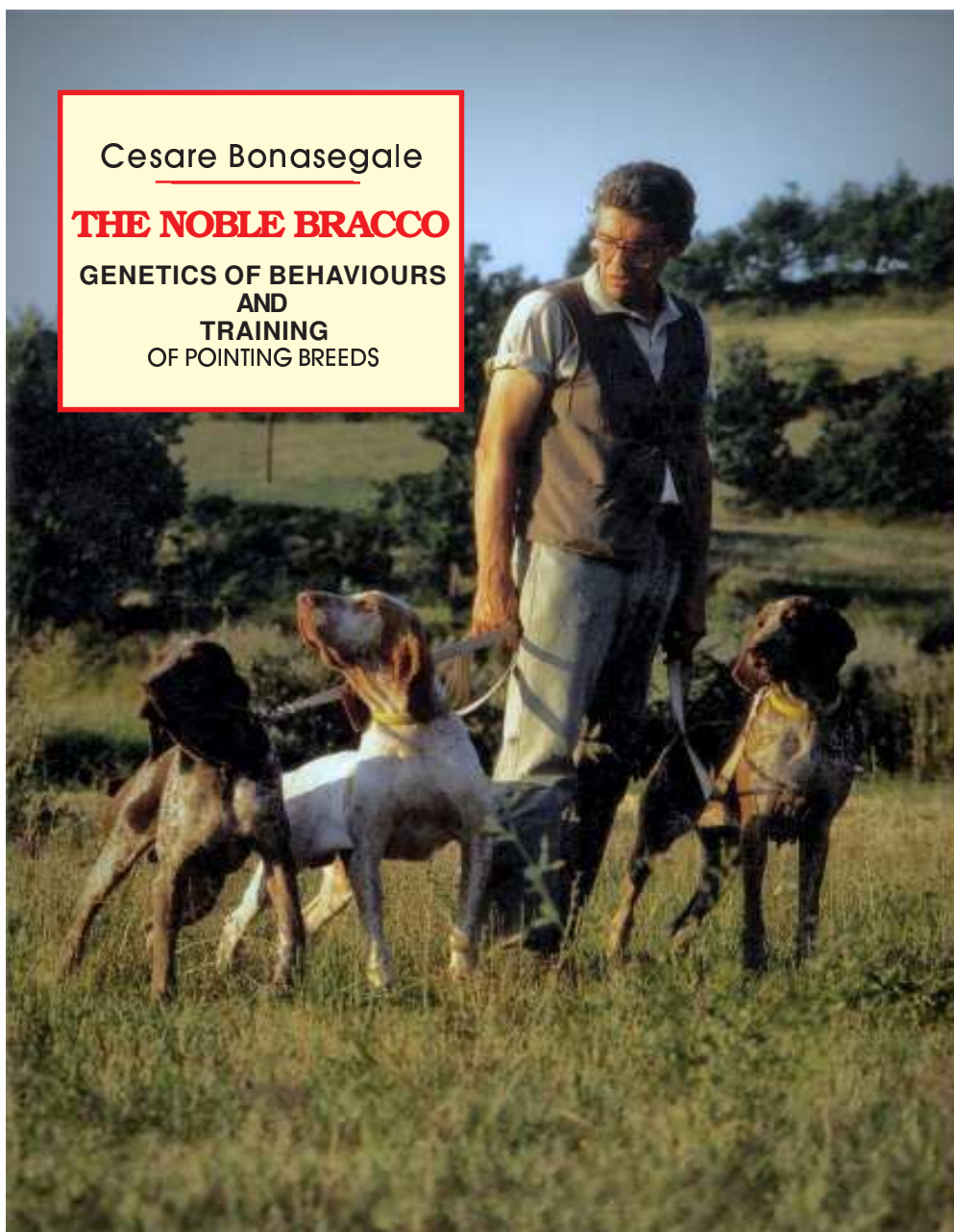
Cesare Bonasegale

IL BRACCO NOBILE

GENETICA DEI
COMPORAMENTI
E
ADDESTRAMENTO
DELLE RAZZE DA FERMA

Tutto quello che volevate sapere sul cane da ferma in un libro in cui per la prima volta vengono affrontati i meccanismi della trasmissione genetica dei comportamenti su cui nessuno aveva mai indagato, per ottenere una selezione cinofila consapevole. Tutte le pratiche di addestramento basate esclusivamente sul rinforzo positivo e senza mai ricorso a punizioni.

Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853 SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89 Come riferimento si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18 a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.



**Il libro è disponibile esclusivamente presso la SABI
nelle due versioni in italiano ed in inglese**

**Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando
nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favo-
re della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è**

IT25M0200814203000102109853

SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89

**Come riferimrnto si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18
a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.**